Anno XI. Giovedì 18 Maggio 1876 N. 118

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'13 maggio contiene:

1. R. decreto 2 aprile, che approva il regolamento per la collazione ed amministrazione degli stipendi universitari istituiti a favore degli alunni del R. Convitto nazionale M. Foscarini.

2. R. decreto 30 aprile, che concede al Consorzio d'irrigazione della prateria di Sparmassino, esistente in Racconigi (provincia di Cuneo) la facoltà di riscuotere il contribuito dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

3. R. decreto 23 aprile, che sopprime il Monte frumentario di Cossirano (Brescia.)

4. Disposizione nella R. marina, nel personale dell'amministrazione carceraria e nel giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 contiene:

1. R. decreto 14 maggio, che convoca il collegio elettorale di Afragoda pel 28 maggio. Occorrendo una II. votazione, avrà luogo il 4 giugno.

2. R. decreto 14 maggio, che convoca il collegio elettorale di Borgotaro pel 28 maggio. Occorendo una II votazione, avrà luogo il 4 giugno.

3. R. decreto 26 aprile, che dà esecuzione alla Dichiarazione monetaria firmata a Parigi il 3 febbraio 1876 fra i delegati d'Italia, Belgio, Francia, Grecia e Svizzera.

4. Il testo della dichiarazione stessa.

5. Un decreto, in data del 13 maggio, del ministro dell'interno, che nomina una Commissione coll'incarico di rivedere tutte le disposizioni governative che regolano la prostituzione nel Regno, di studiare tutte le questioni che alle medesime si riferiscono, e di formulare le sue proposte.

DELLA MINORANZA

Noi, per il rispetto anzitutto che dobbiamo a noi medesimi, abbiamo sempre rispettato, nel Parlamento e fuori, le Maggioranze e le Minoranze, quelle del jeri e quelle dell'oggi; poichè sappiamo che nelle une e nelle altre c'è sempre una parte dell'opinione del paese, e le opinioni della gente onesta e di buona fede crediamo e crederemo sempre rispettabili.

Nei tempi poi di mutamenti politici crediamo che uno dei modi di mostrare alle Maggioranze ed alle Minoranze il proprio rispetto, sia quello di dire ponderatamente, moderatamente e francamente alle une ed alle altre la propria opinione, secondo quello che si crede essere l'interesse del paese.

Trovandoci, e per indole e per età e per la posizione nostra fuori dei partiti, crediamo poi altresì di poter dire qualche utile verità alle une ed alle altre; se non altro come una delle tante *voci del pubblico*, che possono avere un eco nel pubblico stesso.

Oggi vogliamo dire qualcosa alla Minoranza, la quale da ultimo, come partito parlamentare, si ha dato un capo e prende la sua posizione dinanzi al paese ed al governo.

Una Minoranza, la quale naturalmente aspira a ridiventare Maggioranza e, meritandolo, ridiventerà a suo tempo, deve prima di tutto riflettere al proprio passato nell'atto d'imprendere il suo viaggio per l'avvenire, e soprattutto a' suoi proprii difetti e mancamenti, che poterono ridurla a Minoranza, quando credeva di avere compiuto, e lo aveva compiuto davvero, uno dei più desiderabili e necessarii fatti per il paese.

Noi diciamo adunque alla Minoranza di oggi, non già di montare orgogliosa sul Campidoglio per quello di utile e grande che ha fatto per la patria, e di chiamare il Popolo, come Scipione l'africano, a ringraziare gli Dei. La storia sarà giusta ed imparziale anche per essa, quando il furore delle parti sarà quetato. Ma le diciamo piuttosto di meditare sui propri difetti e sui proprii doveri dell'oggi e del domani, e di confessare a sè stessa quelli per meglio poter adempiere questi.

Su questo crediamo di potere e dover dire anche noi la nostra parola; la quale, perchè venga da umile luogo, crediamo non possa venire disdegnata, nè sia per tornare inutile affatto.

Vi hanno, voi che foste prima d'ora al governo, a titolo di spregio chiamati *consorteria*, quasicchè *consorteria* e *partito* non significassero la stessa cosa e non fosse e non sia un'altra consorteria il partito oggi giunto al potere, quasi i due partiti che si alternano al potere nell'Inghilterra non fossero due consorterie politiche anch'esse!

Ma pure non ci avete anche voi la vostra parte di colpa, che quel titolo, il quale pecorescamente era ripetuto nel volgare della stampa avversaria, vi sia potuto dare e non abbiate ancora potuto levarvelo di maniera, che non l'usino, i vostri avversarii, l'*altra* consorteria, che ben s'intende, e sia pure ad immeritata ingiuria, per distinguervi?

Siete voi caporioni, o burgravii, come taluni vi chiamarono anche, stati sempre affatto esenti da quel difetto, per il quale vi si potesse applicare quel detto: *Nul n'aura de l'esprit, hors nous et nos amis?* E questo circolo di *amici vostri* avete voi sempre cercato di allargarlo, avete curato sempre abbastanza l'opinione di coloro, che erano con voi per non poter essere con altri da essi giudicati di minor valore di voi stessi? Avete voi tenuto sempre conto delle idee buone e dei giusti desiderii di tutti coloro, che stavano più dappresso alle moltitudini e ne conoscevano i bisogni, i lagni, i pregiudizii anche, e quel poco con cui si avrebbe potuto accontentarle, od almeno appaciarle a curarsene un poco più di esse ed a volerle almeno conoscere? I grandi affari vi hanno sempre lasciato tempo da occuparvi delle piccole cose, le quali nella loro somma formano pure le grandi, od almeno impediscono di valutare queste per quello che valgono? Non vi siete voi spesso ristretti troppo in pochi per sapere quello che pensavano di voi i molti, e che deve essere messo a calcolo da tutti coloro che vogliono governare colla libertà e colla pubblica opinione? Non avete mai sospettato che, ad onta di quella certa bonaria semplicità, che vi distingueva il più delle volte anche negli alti posti da voi coperti, potevate essere più che non parevate altezzosi, e pronti, anche senza superbia, a stimare voi stessi in una misura troppo alta per ragguagliarvi a quella degli amici vostri, che pure, senza nulla pretendere, lavoravano cogli stessi intendimenti vostri? Avete voi mai cercato d'interrogare, di dirigere, di formare quella opinione pubblica, che pure doveva sorreggervi, perchè poteste non soltanto governare bene e con plauso di tutti, ma anche secondo che i molti potevano volere e comprendere? Vi siete curati di parlare ogni volta che faceva d'uopo ai vicini ed ai lontani, agli amici ed al pubblico, e di valutare l'utilità di quegli alleati vostri spontanei, che non credevano di prendere l'imbeccata da voi, ma sì di potere tanto con voi accordarsi in molte cose, quanto in alcune altre dissentire e di dover andare più avanti di voi, preparandovi sovente la via più commoda, dove potevate passare senza degnare d'uno sguardo nemmeno codesti umili operai? Non avete nessuna trascuranza, nessuna indolenza, nessuna dimenticanza di cui accusarvi; e nessuno screzio fra voi medesimi non venne ad indebolirvi tutti? Credevate voi, che bastasse fare delle leggi, senza curarvi che fossero appuntino eseguite? O che un paese così in sè medesimo diverso quale è l'Italia si potesse scientemente e con efficacia governare bene tutto dal centro, senza nemmeno prendere cognizione sui luoghi del vero stato delle cose e delle opinioni, o vere o false, che su di esse leggi e su di voi correvano? Avete voi fatto tutto il debito vostro per rendere compatto il partito in nome del quale governavate o per allargarne la base? Siete ben sicuri che un po' di baldanza ed un po' di scetticismo non sieno venuti a guastare in qualcosa le vostre ottime qualità? O che il sincero vostro amore per la libertà non vi facesse talora dimenticare che il *lasciar fare* non equivale mai al *fare?* In quella quasi affettata mancanza di ambizione di alcuni di voi, che pure avevano acquistato un'alta posizione dinanzi alla opinione del paese, siete sicuri che non si celasse un po' di alterigia, quasi voleste dire: chi mi vuole mi cerchi? Avete voi lavorato abbastanza per distruggere il regionalismo politico, che potrebbe tornare funesto alla patria, cercando gli uomini più acconci al governo della cosa pubblica in tutte le parti d'Italia? Avete voi lavorato abbastanza per unificarla economicamente e civilmente? Siete andati nelle piccole città e nei contadi a vedere coi vostri occhi quello cui gli uffiziali pubblici non sapevano e potevano dirvi? Tra le tante vostre statistiche di numeri avete voi pensato a farvi penetrare la statistica morale delle idee e delle opinioni correnti, dei sentimenti qualsiansi che si spargevano nel Popolo?

Sentendovi diretti tutti questi punti interrogativi, ai quali potremmo aggiungerne molti altri, per effettuare *l'inchiesta* sui vostri e nostri *difetti*, potreste rispondere, che essendo al governo della cosa pubblica, voi avevate ben altro di che occuparvi. Nè noi vi diamo maggiore colpa di quella che abbiate, o che abbiamo, se volete meglio. Ma bene crediamo utile chiamarvi a riflettere sopra queste ed altre cose del passato nell'atto di prendere il viatico per un nuovo viaggio politico.

La *tregua* non è soltanto per gli uomini del potere, ma anche per voi. Riposate e pensate, ristorate le vostre forze e dopo riflettuto ai doveri del domani, mettetevi alacremente in cammino.

I titoli per governare si acquistano fuori del governo. Se voi meriterete di tornare a mettere in atto le vostre buone idee per il pubblico bene, ci tornerete di certo. Vedrete poi, che l'avere meditato sui vostri difetti vi avrà giovato più di ogni cosa. Voi saprete non essere una opposizione negativa, ma saprete controllare, raddrizzare, spingere, aiutare, precedere il Governo, e governare anche fuori di esso colle vostre idee. Non ne fate un mistero, non essendo le vostre abitudini da cospiratori, ma propalate dai tetti delle case il vostro pensiero, parlate in pubblico al pubblico dei suoi affari e di quelli del paese, fategli così vedere, che valete meglio degli altri, se gli altri (e ciò pur fosse!) non giungono a persuaderlo che valgono meglio di voi.

P. V.

ITALIA

Roma. Il giorno 15, alla Corte d'Assise di Roma, in seguito a verdetto dei giurati, vennero assolti tutti gli otto accusati di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato *(internazionalisti)*. Erano in carcere da 26 mesi!

— Il *Fanfulla* dice esser voce assai accreditata che il ministero, valendosi delle recenti votazioni degli uffizii della Camera dei deputati intorno alla convenzione di Basilea, rinnovi il tentativo di aprire negoziati col sig. di Rotschild per ottenere modificazioni a quella convenzione.

— Scrivono da Roma alla *Patria*:

« Tra le intenzioni che si prestano al Ministero vi sono queste due: quella cioè di presentare una legge per sopprimere l'Economato generale che fa parte del Ministero di agricoltura e commercio ed un altro per abolire i francobolli e le cartoline di Stato. E sarebbero due buone cose. L'Economato non ha fatto buona prova: i vantaggi che se ne speravano si risolvono in un raddoppiamento di spese, giacchè esistono sempre anche gli Economati speciali che potrebbero benissimo funzionare, come funzionavano una volta, da se soli. Inoltre anche il controllo delle spese è reso ora assai più difficile di prima.

« Quanto ai francobolli ed alle cartoline di Stato è noto oramai a tutti che non provvedono a nulla e non tolgono nessun inconveniente: non hanno quindi altro effetto reale che di procurare all'Erario una spesa non indifferente per la fabbricazione e pel loro uso. »

ESTERO

Francia. Accertasi che parecchi membri della estrema sinistra, riunitisi la sera di venerdì, hanno compilato una proposta nella quale si chiede vengano posti in stato di accusa gli autori ed i complici del colpo di Stato del 2 dicembre 1852. Questa proposta verrebbe presentata agli uffici della Camera dei deputati dopo il rigetto delle proposte relative all'amnistia.

Germania. L'Alemagna paga molto cara la sua gloria e la sua potenza militare. La *Gazz.*

APPENDICE

PLAUTILLA

DI

RAFFAELLO GIOVANOLI

Roma, Capaccini, 1876.

Scriveva il Settembrini nel 1872: « l'arte vive, e anche a dire che ora dorme, ella si risveglierà fra poche ore ». Siamo al 1876; le poche ore sono passate, e, se non m'inganno, l'arte in Italia è già bella e sveglia. Non parlo delle maggiori produzioni letterarie, dell'umano pensiero, nelle quali non bisogna dissimulare la nostra presente inferiorità a confronto di altre nazioni, sebbene la coscienza di ciò che ci manca possa considerarsi il primo passo nella via del meglio. Compiuta la rivoluzione politica, come sempre accade, la nazione si rianima, passa in rassegna le forze della intelligenza, cerca di che nuovi elementi debba giovarsi la coltura rinovata, lascia ridestarsi quella fra le umane facoltà che meno è sofferente di freno, la fantasia, ed ecco la lirica e il romanzo apparire sull'orizzonte letterario. Da principio la fantasia non vuol mancare alla sua qualità di *pazza di casa*, e lirici e romanzieri non paiono proporsi, scrivendo, uno scopo determinato. Ben presto all'elemento fantastico si mesce il riflessivo; e anche in Italia il poeta, per dirla con un mio bravo collega, viene cantando *le nuove epifanie dell'umano intelletto*, e cerca il bello e il grande della nuova scienza e della nuova filosofia, mentre i nostri romanzieri, o narratori che sieno, tentano ritrarre la società italiana che sta formandosi e dànno la rinascita al racconto storico. Onde mi preme di far intendere che all'odierno movimento letterario d'Italia non solo contribuisce la volontà spontanea degli scrittori, ma anche quella forza irresistibile delle cose e quell'indirizzo della civiltà, a cui gli scrittori necessariamente si piegano. In oltre è un bel segno di serietà e di sodezza che gli autori, dopo avere studiato le proprie attitudini, si dieno alla specie di produzioni a cui si sentono meglio chiamati, e in quella cerchino avvicinarsi alla perfezione, curando che pensiero e stile sieno tutta una cosa.

Questa sovrana qualità di concetto e di stile s'incontra nei racconti storici e sociali di Raffaello Giovanoli romano; ed è quella che ha dato all'autore una bella popolarità, perchè le grandi virtù e le grandi passioni del popolo romano fermano l'attenzione anche del meno colto lettore, e si vede da quell'abbondanza (forse soverchia) che il narratore vuole avvolgersi per entro alle pieghe della toga e se ne compiace, e desidera che i lettori dividano la sua compiacenza. Noi ci moviamo in quella Roma antica che l'autore fa mirabilmente rivivere nei costumi, nelle istituzioni, nella maestà, perfino nella topografia, e come nel primo romanzo del Giovanoli risalutammo *Spartaco*, immortale eroe degli oppressi, e nel secondo, *Opimia*, vedemmo nel fondo del quadro operare campioni della seconda guerra punica, in questo, *Plautilla*, sono Catone, Scipione Nasica che appariscono, ed è ridetta con vivissimi modi la condizione deplorevole dei debitori plebei di contro ai creditori patrizii, anzi su questo si aggira tutto il racconto. Il quale, per una serie di inaspettati casi, a cui si attende con ansietà, mira a porre in azione quel fatto vero e pietosissimo che ci è riferito da Valerio Massimo, da Festo, da Solino e da Plinio Secondo, senza che sieno giunti a noi il nome della madre e della figlia, che pel Giovanoli sono Volcazia e *Plautilla*.

Perchè si sappia chi sia veramente l'eroina del nuovo romanzo, chiedo venia di ricopiare le parole di Plinio, Storia naturale VII, 36: « Fu già una donna di bassa condizione, la quale di poco aveva partorito, e la sua madre era in prigione condannata a morte. Essa avendo ottenuto dal guardiano della prigione d'andare a vederla, era sempre cercata, acciò ch'ella non le portasse alcuna cosa da mangiare. Finalmente fu trovata che le dava la poppa. Per la qual maraviglia la salute della madre fu dovuta alla pietà della figliuola, e ambedue ebbero provisione del publico per la vita loro, e quel luogo fu consecrato alla dea, essendo consoli C. Quinzio e M. Acilio (anno 604 di Roma), fatto il tempio della Pietà nel sito di quella carcere, dove è ora il teatro di Marcello ». Secondo Festo, il sacello in onore della Pietà sorgeva nel luogo della casa, abitata dalla giovane amorosissima.

Pel Giovanoli, la madre Volcazia è innocente; ma ciò non deve apparire dal dibattimento a cui assistiamo con molto interesse nel portico della Grecostasi. Volcazia è accusata dell'assassinio di Osco Metilio patrizio, creditore del marito di lei; Plauto Riccio plebeo, il quale s'era annegato per disperazione, non potendo pagare il suo debito. Essa, perchè trovavasi sul luogo della giusta vendetta, commessa per altra cagione da Olondico gladiatore, deve avere ucciso Metilio. Se non fosse condannata a morte, grida Celio Antipatro oratore della legge, «il diritto di proprietà sarebbe distrutto dal pugnale del nullatenente ». Il trionfo di questo pauroso argomento, e quindi la condanna di Volcazia danno modo allo svilupparsi dell'azione, magistralmente sostenuta dal Giovanoli.

Che cosa posso aggiungere di più? Il giovane autore romano crede che la fama, in pochi anni conseguita, non lo scusi dal continuare nella sua via: egli sa ispirarsi alla solennità della storia passata, e fra poco saranno usciti di suo due nuovi racconti: l'*Ecelino* e il *Saturnino*.

Udine, 15 maggio 1876

G. Occioni-Bonaffons.

di Colonia riferisce che è incredibile la quantità delle cambiali che si protestano a Berlino; i notai sono sì sopracarichi di tal sorta d'atti che non arrivano in tempo a redigere tutti i protesti che loro si dimandano. Al tribunale poi si è dovuto portare il numero dei commessi incaricati di registrare i protesti da 8 a 18.

— La *Gazzetta d'Elberfeld* annunzia che sta per cominciare la costruzione di due grandi forti presso Wessel. Le spese, fino alla concorrenza di 10 milioni, saranno pagate dalla Società della ferrovia di Colonia a Mindau, in virtù di impegni da essa presi, in occasione della costruzione del ponte fisso sul Reno. Altri quattro forti minori circonderanno Wessel. I lavori triangolari sulle coste germaniche sono già cominciati dietro ordinanza dell'ammiragliato, e si proseguiranno senza alcuna interruzione.

Inghilterra. Scrivono da Londra alla *Venezia*: Gli affari sono sempre qui in uno stato tale di quiete come non si è visto da molti anni. Il denaro è abbondantissimo, e le riserve della Banca d'Inghilterra e de' principali istituti di credito aumentano di continuo in modo che la buona carta trova facilmente sconto all'1 1/4 per 0/0! Ad onta di questa fenomenale pletora d'oro, il capitale è oltremodo restio alle imprese estere anco le più certe e promettenti lauti profitti. Gli affari italiani sopratutto trovano qui una decisa ripugnanza, motivata in parte dall'incertezza del futuro, ma in particolar modo dalli ripetuti disinganni provati in passato da chi ebbe ad impiegare il proprio denaro e la propria intelligenza in intraprese italiane; non voglio con questo dire che la colpa del malesito di tante imprese sia tutta degli italiani, ma il fatto sussiste in tutta la sua più reale significazione, e non vi sarebbero che a citare i milioni profusi in canali, in quistioni sorte e che sorgeranno in alcune città d'Italia per le condotte d'acqua, per spiegare ed anco legittimare l'estrema prudenza di questi capitalisti.

Turchia. Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ma che tuttavia riferiamo con le debite riserve, assicurano che qualunque nuovo tentativo fatto dalle potenze presso la Turchia per indurla a maggiori concessioni verso gli insorti, riuscirebbe infruttuoso, dacchè il Sultano, o chi governa per lui, non solo non vorrebbe più concedere nulla, ma sarebbe pentito delle concessioni fatte. È precisamente per questa nuova attitudine della Turchia che la questione d'Oriente minaccia di entrare in una nuova fase, tutt'altro che propizia al mantenimento della pace. *(Libertà)*.

— Dispacci particolari da Salonicco all'*Italie* annunziano che la città ed il porto vennero bloccati. Niuno può uscire fino a che non sia terminata l'inchiesta.

— Telegrafano da Costantinopoli alla *Gazzetta di Slesia*: Il barone di Werther, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, ha dichiarato alla Sublime Porta, nell'occasione dell'uccisione del console tedesco a Salonicco, che egli esigeva non soltanto che i colpevoli siano puniti in modo esemplare, ma altresì che le autorità civili e militari di Salonicco prendano parte ai funerali del console. Il Governo turco ha concesso tutto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 maggio 1876.

— Vennero riscontrate regolarmente documentate le partite di entrata e di uscita esposte dal Ricevitore provinciale nei Conti di Cassa a tutto 30 aprile 1876 riferibili all'Amministrazione generale della Provincia, e speciale del Collegio Uccellis, e le risultanze vennero concretate negli estremi seguenti:

Amministrazione provinciale.

Introiti	L. 171,895.08
Pagamenti	» 56,420.98
Fondo di Cassa a 30 aprile p. p.	L. 115,474.10

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 7104.66
Pagamenti	» 4382.08
Fondo di Cassa a 30 aprile p. p.	L. 2722.58

— La Direzione del Collegio provinciale Uccellis con Nota 8 corr. n. 46 partecipa l'uscita della giovinetta alunna interna Beatrice Frigo, per essersi la famiglia trasferita a Reggio d'Emilia ove il suo Capo ottenne stabile impiego. Si tenne a notizia una tale comunicazione, e fu disposto che sui registri contabili vengano praticate le occorrenti annotazioni.

— La Direzione suddetta partecipò con Nota 8 corr. n. 48 di avere accettata quale alunna interna la signorina Alice Foramitti di Edoardo, di Cividale, e di averla assegnata alla classe II. del corso elementare. Tenuta a notizia anche una tale comunicazione, venne dato incarico alla dipendente Ragioneria di aprire nei Registri Contabili la corrispondente partita.

— Venne assecondata la domanda del Medico Comunale di Lestizza sig. Ciani dott. Giacomo il quale chiedeva che ai riguardi della commisurazione della pensione fosse ammessa la ritenuta del 3 per cento non sull'attuale stipendio di L. 1200, ma sul maggiore che percepiva dal Comune di Polcenigo di L. 1555.56 quale Medico-Chirurgo Comunale eletto a termini dello Statuto 31 dicembre 1858, essendo che quest'ultimo stipendio colla Deputatizia Deliberazione 23 giugno 1873 N. 2547 fu ritenuto invariabile.

— In seguito ai concerti presi col Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale di Udine la retta per maniaci poveri a carico della Provincia, per l'epoca da 1. gennaro a tutto dicembre 1876 venne ridotta a L. 1.45. Si è disposto per l'esecuzione di tale convegno.

— Colla Deliberazione 19 aprile p. p. N. 1333 venne dalla Deputazione provinciale ammessa la massima di affrancare il mutuo passivo delle L. 40,000 assunto verso la Cassa di Risparmio in Milano. La Direzione di quell'Istituto di credito con Nota 30. detto N 850 aderì all'accettazione dell'affranco a condizione che gli interessi vengano pareggiati a tutto il giorno 24 del corrente mese. Tenuto conto delle rate già pagate, venne disposto il pagamento di L. 27194.90, cioè a saldo residuo Capitale L. 26666.67, e per interessi da 1. gennaro a tutto 24 maggio anno corrente L. 528.23.

— Venne disposto il pagamento di L. 384.64 a favore della Ditta Leskovic e Bandiani in causa importo di Carbone fornito pel riscaldamento degli Uffici provinciali, giusta il prestabilito convegno, e liquidazione operata dalla dipendente Ragioneria.

— A favore del Tipografo Delle Vedove Carlo venne disposto il pagamento di L. 364.62 in causa fornitura di stampe ed oggetti di cancelleria ad uso della Deputazione provinciale, Commissione provinciale d'Appello per la Ricchezza mobile, Ufficio Tecnico, e Collegio Provinciale Uccellis pel 1. trimestre 1876.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 41 affari; dei quali n. 16 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 in affari di tutela dei Comuni; n. 4 in oggetti interessanti le Opere Pie; n. 4 operazioni elettorali; e n. 1 in oggetto di contenzioso Amministrativo. In tutto affari n. 49.

Il Deputato Provinciale
G. ORSETTI

Il Segretario
Merlo.

N. 4885.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Si rende noto che nel giorno 26 maggio 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I. esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 31 maggio 1876.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 16 maggio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Lavoro da appaltarsi

Costruzione di una fabbrichetta ad uso latrina pella Caserma delle Guardie di P. S. nello Stabile Comunale in via della Prefettura. — Prezzo a base d'asta lire 1675.16; Cauzione pel Contratto lire 800; Deposito a garanzia della Offerta lire 160; Deposito a garanzia delle spese d'Asta e Contratto lire 60.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del Lavoro.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima a liquidazione approvata.

Il lavoro è da compiersi in giorni 80.

Questioni di spedalità. Nel nostro numero dello scorso lunedì abbiamo stampata una lettera del sig. Nicolò Mantica diretta al Direttore di questo Giornale, affinchè egli, nella sua qualità di Consigliere provinciale, possa muovere un'interpellanza alla Deputazione riguardo la reciprocità tra il Regno d'Italia e l'Austria-Ungheria, pel mantenimento degli ammalati poveri dei due Stati. Il Consigliere provinciale potrà, volendolo, fare la interpellanza desiderata dal Mantica nella più prossima sessione del Consiglio, che sarà nel giorno 10 agosto; ma noi, per non aspettare tanto tempo prima di dar risposta ad un cittadino tanto zelante degli interessi pubblici, abbiamo prese informazioni sull'argomento e ci affrettiamo a comunicargliele a mezzo del Giornale.

La *quistione della spedalità* cui il nobile Mantica accenna, venne non una sola volta, ma in parecchie occasioni discussa in seno all'onorevole Deputazione provinciale, cioè ad ogni ricorrenza di domanda di qualche Ospitale all'Estero per rifusione di spese pel mantenimento di ammalati poveri, di nazionalità italiana e pertinenti a Comuni della nostra Provincia. Ed in tutte le occasioni, in cui la questione fu portata in campo, la Deputazione vagheggiò, nelle sue conchiusioni, il sistema della *reciprocità* desiderata dal Mantica. Il qual sistema, se esiste legalmente riconosciuto per tutte le altre regioni d'Italia, non esiste ancora per le Venete Provincie; e perchè esista, c'è un ostacolo grave, lo *Statuto della città immediata di Trieste* e le condizioni specialissime, riguardo ad affluenza di gente estranea, di questo emporio commerciale.

La Deputazione, approvando una dotta ed elaborata Relazione del Deputato provinciale avvocato Orsetti in una seduta dell'ottobre 1875, sosteneva il principio che lavoratori, artieri o friulani di qualsiasi professione che da anni ad anni domiciliano in Trieste, si dovessero considerare, se non aggregati a quel Comune per l'esercizio dei diritti politici, come facienti parte di quella popolazione stabile, e quindi aventi un diritto, se caduti ammalati, all'assistenza gratuita di quel Civico Ospitale; e la Relazione del Deputato Orsetti, insieme ad una rimostranza della Deputazione veniva innalzata al Ministero, da cui non ancora si ottenne risposta. Però il Ministero in passato annullava tutte le deliberazioni deputatizie tendenti ad esonerare da ogni obbligo i rispettivi Comuni degli ammalati poveri, cioè loro luogo per nascita, curati in Ospedali dell'Austria-Ungheria, da cui assai di frequente pervengono domande di rifusione di spese per siffatto titolo. E riguardo alla quistione della *reciprocità*, da chiedersi in via diplomatica, il Ministero rispondeva, tempo fa, che avrebbe cercato di ottenerla, ma che sarebbe stato ad ogni modo difficile estenderla alla città di Trieste. Anzi noi crediamo di sapere che non esiste essa *reciprocità* nemmeno fra Trieste e gli altri dominj della Corona austro-ungarica. Dunque questo solo fatto può addimostrare come sia giusta l'opinione del Ministero sulla difficoltà che la si possa estendere fra noi e quella città. E tenuto conto della numerosa immigrazione in essa città, scorgesi di leggieri il motivo economico della opposizione che Trieste farebbe a questo sistema.

Però la Deputazione stette ognor ferma e perseverò nella sua massima, sebbene il Ministero pure perseveri nello annullare le sue deliberazioni e ponga a carico dei Comuni la rifusione delle cennate spese di spedalità. E se il nob. Nicolò Mantica si recasse negli Uffici della Deputazione, troverebbe più di quaranta *pratiche* per questo titolo *pendenti* sul tavolo del Vice-segretario; e sono *pendenti*, perchè la Deputazione sta aspettando una risposta dal Ministero che indichi l'avviamento alle promesse trattative in via diplomatica, giovevoli almeno per ottenere la *reciprocità*, se non con Trieste, con gli altri paesi austro-ungarici.

Però la quistione giuridica risguardante il *domicilio continuato* di Friulani e di Veneti a Trieste, e l'interpretazione delle disposizioni del trattato di Vienna con l'Italia per giudicare la sudditanza di ex-sudditi austriaci (cioè nati in territorio distaccato dall'Austria nel 1866) e che da quell'epoca continuano a dimorare a Trieste, come sono sviluppate ampiamente nella Relazione del Deputato provinciale Orsetti, potrebbero indurre col tempo a conseguire se non un vantaggio totale sull'argomento della *spedalità*, un vantaggio parziale. A ciò la Deputazione indirizza tutti i suoi sforzi, ed è voluminoso il carteggio che essa tiene da anni per questo scopo con la R. Prefettura e col Ministero.

Dunque (vogliamo per oggi conchiudere) la Deputazione ha coi *fatti* risposto all'*interrogazione* del nob. Nicolò Mantica, cioè con tutti que' mezzi che sono di sua spettanza. Ad ogni modo, se un'interpellanza fatta in pubblica seduta del Consiglio provinciale, e confermata da un *voto*, potesse migliorare la situazione delle cose ed indurre il Ministero a preoccuparsi della quistione ed a far compartecipare alle sue vedute il Ministero dello Stato nostro vicino, noi accoglieremmo anche l'*interpellanza*, come una iniziativa buona a spingere questa quistione ad uno scioglimento, il più utile che sia possibile, per gl'interessi dei Comuni e della nostra Provincia. Le cose di pubblico interesse giova sempre che vengano pubblicamente discusse; ed è da lodarsi chi ne promuove la discussione.

Irrigazione del Cellina. Ci scrivono da Pordenone 16 maggio:

Bravo Cordenons, bravissimi sigg. Consiglieri!

Come vi ho scritto ultimamente, domenica scorsa si radunò il Consiglio comunale di Cordenons, e confermando le mie previsioni, votò ad unanimità le due proposte dell'ing. Rinaldi per la vendita, bonificazione ed irrigazione di un'area abbastanza estesa di terreni, pressochè incolti e ghiaiosi.

In questa occasione ho potuto notare, che dove è penetrata nei più la convinzione del benessere generale, nulla possono in contrario nè le tradizionali influenze, nè gl'interessi particolari e tanto meno poi le cosidette arti meschine dell'intrigo volgare. Anche i più *restii alle idee di progresso ed i più tenaci nel non far nulla* (che equivale a regresso e rovina), vengono travolti, sebbene involonterosi, nel movimento continuo e misterioso della civiltà, la quale tende ad uno stato di sempre crescente benessere materiale e morale delle popolazioni.

Ripeto adunque, bravissimi signori Consiglieri, perchè così operando avete bene interpretato il vostro mandato! Ed invero, se dovunque Governo, Provincie e Municipi si sobbarcano ad ingenti aggravi per stabilire istituti sperimentali, poderi modello, scuole agrarie ecc., chi mai avrebbe potuto mettere in dubbio che il buon senso sarebbe qui per mancare e quindi per respingere un'occasione così favorevole per convincersi, senza dispendio di sorte, della grande utilità delle acque all'agricoltura dei vastissimi ed incolti nostri terreni?

Qualora pertanto le pratiche amministrative che restano a compiersi, si svolgeranno, mercè la cooperazione attiva di tutti i buoni ed intelligenti, con quella sollecitudine che meritano e su di cui non dubito punto, Voi vedrete ancora nel corrente anno avverarsi, ciò che da lungo tempo desiderate pel bene nostro, e nel prossimo venturo anno ne vedremo gli ottimi risultati.

Infrattanto vivete felice.

G.

La Petizione del Consiglio Provinciale di Udine al Parlamento Nazionale sui Commissariati Distrettuali ha l'altro giorno porto per incidente in discussione alla Camera la questione dei Commissariati stessi. L'on. deputato Righi ha fatto osservare che bisogna presentare un progetto semplice e concernente i soli Commissariati. Pare però che anche questo anno passerà senza che la questione venga risolta.

Società di ginnastica. Non avendo potuto eseguirsi, a causa della pioggia, la passeggiata che era stata annunciata per domenica scorsa 14 maggio, essa passeggiata avrà luogo domenica ventura 21 corr. Non vi sono variazioni nell'itinerario.

Macinato. Nella tornata del 10 maggio della Camera dei deputati venne presentata la petizione N. 1246 del seguente tenore:

112 cittadini della Provincia di Udine domandano che la tassa sul macinato venga rimessa a carico dei Comuni.

Cura dei fanghi. Riceviamo colla posta d'oggi le seguenti righe le quali, se il bel tempo continua, saranno buone per un'altra volta.

Preg. sig. Direttore,

Ricorro alla ben nota di Lei gentilezza perchè voglia render pubblico il seguente avviso:

A chi ne abbisogna e a chi non ne abbisogna, il Municipio di Udine offre in questi giorni gratuitamente l'*annuale* cura dei fanghi, in via dei Gorghi, nel tratto dai Giardini Pubblici a via Aquileja.

Udine, 17 maggio 1876.

Un filantropo.

Vespasiana. Riceviamo il seguente:

Leggo nei giornali che a Bologna furono a questi giorni aperte delle latrine pubbliche riservate coi cessi-Polli a nuovo sistema inodoro. Non potrebbe anche il Municipio di Udine provvedere all'apertura anche nella nostra città di questi *lieux d'aisance* decenti e conformi ai precetti dell'igiene, diminuendo il numero di certi luridi angoli che si trovano perfino nel centro della città? Il domandare è lecito e il rispondere sarà cortesia.

X.

FATTI VARII

Registro e Bollo. Il *Bacchiglione* di Padova ricordando, che dalla unificazione legislativa nel Veneto col 1 settembre 1871, non fu accordata nelle provincie venete una sola amnistia sulle contravvenzioni alla legge di Registro e Bollo, dice che il Ministero darebbe una giusta soddisfazione al Veneto cogliendo l'occasione della prossima festa dello Statuto per accordare l'amnistia anche a queste contravvenzioni. Con ciò si diminuirebbe anche la mole dei processi senza alterare il meccanismo amministrativo.

Veterani 1849. Il *Tempo* ha da Roma in data del 17 corrente che riguardo ai Veterani del 1849 vennero provvisoriamente inscritte nel bilancio degli interni 30 mila lire oltre alle 20 mila esistenti.

Ai bachicultori. La *Sentinella Bresciana* nel suo numero dell'altro giorno fa le seguenti raccomandazioni:

Dalle corrispondenze che abbiamo sul tavolo una cosa sola si può dedurre con certezza, ed è che la foglia ovunque è pessima di qualità, perchè gialla ed intristita, e vuol essere per quantità poca, ma poca assai; mentre le notizie dello allevamento che in generale si avvicina o di poco sorpassa la seconda muta, sono buone malgrado qualche insignificante e parziale perdita di alcun allevamento di nostrana od anche di originaria di cartoni avariati.

I prezzi della foglia sono piuttosto nominali. Chi ne ha da vendere tiene alte le pretese, e non vuol cedere che a stima, la quale, in quest'anno, può essare assai bugiarda; e chi prevede d'averne bisogno prende tempo a provvedersi, molti fidando caritatevolmente che i bachi di altri vadano a male, e siavi per ciò molta foglia in vendita.

Noi non ci stancheremo però dal ripetere che la foglia ha da essere poca, e che i coltivatori che non vogliono arrischiare, devono limitare il loro allevamento alla foglia che realmente, dedotti i danni, possono avere.

Grani. Un dispaccio da Odessa in data del 16 corrente annuncia essere quel mercato dei grani molto sostenuto e con tendenza all'au-

mento. Pur troppo la stagione inclemente metterebbe in pericolo i raccolti, fa temere che nei prezzi dei grani abbiano anche presso di noi ad avverarsi altri e più sensibili aumenti.

Orario della ferrovia. Fu pubblicato un nuovo Orario della ferrovia, riguardo ad alcune linee. Però per le nostre Provincie non vi scorgiamo altra differenza se non quella che il treno da Milano che arriva a Venezia alle ore 4.55 antim. è ora misto da Verona in qua.

Cose ferroviarie. Siamo informati, scrive il *Giornale dei lavori pubblici*, che alla Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia si sta studiando il progetto di ammettere nei treni a grande velocità le terze classi; ma fino ad ora non si è presa ancora nessuna risoluzione. Come il nostro giornale ha fatto altre volte notare, questo esperimento riuscì in Inghilterra nel primo periodo favorevole all' Amministrazione di quelle ferrovie, e nel secondo invece si trovarono cambiati i risultati. Anche in Francia diverse Società ferroviarie in via d' esperimento hanno ammesso la *democratizzazione* dei treni celeri.

Il colosso di Nuova-York. Si è fusa di questi giorni a Nuova-York una statua colossale della Libertà, in bronzo, che dovrà servir di faro all' ingresso di quel porto. La sola gamba di quel colosso misura parecchi metri di circonferenza; le sue spalle hanno oltre 12 metri di larghezza. La grande face che la statua tiene nella destra, e donde partirà la luce, avrà delle scale interne per le quali potranno inoltrarsi due persone. La testa, dal mento al sommo della fronte, misura 7 metri.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Salonicco oggi ci annunzia che sei dei principali colpevoli del massacro dei consoli sono stati condannati e giustiziati e che contro gli altri continua la procedura. Il dispaccio soggiunge che la tranquillità non cessa di regnare completa in quella città; ma altre notizie fanno supporre l'opposto, dicendo che il governo fu costretto ad occuparla militarmente e che le Potenze straniere continuano ad inviarvi navi da guerra in gran numero. Stando alle informazioni della *Politische Corr.* sembra poi che le Potenze abbiano chiesta alla Porta, come soddisfazione pell'assassinio dei consoli: il supplizio pubblico di tutti i colpevoli; una indennità alla famiglia dei due consoli assassinati; i funerali solenni delle vittime cogli onori militari, ai quali abbiano da assistere tutte le Autorità turche in gran gala; e finalmente si vuole che il convoglio funebre faccia il giro di tutta la città. Quest' ultima condizione fa temere nuovi disordini, se il governo non prenderà le misure più energiche. In ogni emergenza però, i navigli da guerra delle Potenze non verrebbero ad un bombardamento della piazza, perchè in essa la maggioranza è di cristiani. Ma speriamo che non si sarà costretti a ricorrere a misure estreme.

Anche al nostro ministero degli affari esteri è giunto il *memorandum* mandato dai Cancellieri dei tre Imperi alle Potenze europee sui fatti d'Oriente. La Nota è lunghissima ed il suo contenuto, benchè sia ancora ignorato, si crede assai pacifico, allontanando qualunque idea d'intervento. Queste tendenze pacifiche non sono, a quanto si assicura, divise coll' Inghilterra, la quale cercherebbe di attirare dalla sua anche la Francia. Ciò peraltro le riuscirà molto difficile. L'accordo del resto è del tutto teorico, e lascia insolute le seguenti domande: Vorrà la Porta trattare cogli insorti per l' armistizio? Quando anche questo si ottenesse, si potrebbe fare una prova di applicazione delle riforme? Quali guarantigie la Turchia sarebbe in caso di offrire alle Potenze, e quali queste agli insorti?

Mentre l' insurrezione della Bulgaria, che si diceva insussistente, si afferma ogni dì più (ed oggi stesso fa parlare di sè coll'annunciato incendio di Racovitza) sembra che alla frontiera serba avvengano quasi ogni giorno delle scaramuccie fra serbi e turchi. Anche oggi lo *Schumadija* annunzia che presso Iastrebac dei circassi passarono il confine e uccisero tre soldati. Se queste piccole provocazioni non sono atte a condurre ad una seria complicazione, è però un fatto che la popolazione del confine se ne inasprisce e reclama dal governo misure di sicurezza. Merita speciale attenzione la notizia che i turchi hanno chiuso il confine della Drina e presso Usica, e non lasciano più passare anima viva: è evidente che questa misura fu presa contro le bande di volontari che si dicono organizzate da Hubmayer per passare sul territorio turco.

Il Ministero rumeno continua ad attuare il suo forzato programma pacifico, colla sospensione, oggi annunciata da un telegramma, del reclutamento per l'anno in corso. Diciamo programma forzato, perchè le difficoltà finanziarie in cui si dibatte la Rumenia, non gliene permettono uno diverso. Difatti essa deve pagare pel 1° luglio 21 milioni per le annuità di ferrovie, il prestito Oppenheim e quello demaniale: eppure le casse dello Stato son vuote. L' unico mezzo per scongiurare il presente pericolo di una bancarotta è quello di contrarre un prestito.

Ieri all'Assemblea di Versailles è cominciata la discussione delle proposte relative all'amnistia. Due deputati parlarono in favore ed uno contro. La sinistra repubblicana, in un'adunanza tenuta di questi giorni, si è dichiarata contraria all'amnistia; essa ha manifestato il desiderio che il Governo prenda misure di clemenza ed espresso il voto che faccia cessare immediatamente i processi relativi agli affari della Comune. È quindi certo che la proposta di amnistia sarà respinta dall'Assemblea.

Ieri alle Cortes di Spagna il ministro Canovas deve aver presentato il progetto di legge che sopprime i *fueros* nelle provincie basche.

— Il *Diritto* scrive che la Commissione Reale per la riforma elettorale, dopo una lunga discussione, ha accolto il principio di abbassare il censo elettorale da 40 a 20 lire d' imposta diretta.

— Dicono che le conferenze del sig. Ceresole, presidente della Società del Sempione, coi nostri ministri abbiano approdato. Il nostro Governo si sarebbe impegnato a congiungere le linee italiane alle svizzere, al confine dei due paesi. *(Gazz. Piem.)*

— Si prepara pel 19 maggio a Velletri una festa patriottica. È l' anniversario della vittoria delle armi liberali nel 1849 contro l' esercito borbonico. Nella circostanza i Reduci delle Patrie Battaglie e la Società Operaia daranno un banchetto.

— S. A. R. Tommaso di Savoia, duca di Genova, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, è stato promosso al grado di luogotenente di vascello di seconda classe nello stato maggiore medesimo.

— La squadra italiana a Salonicco prenderà la direzione navale delle altre squadre, stante l'anzianità del vice ammiraglio De-Viry sugli altri comandanti.

— Il *Pungolo* di Napoli dice che anche il *Conte Verde*, nave della reale marina, si tiene pronto a partire pell' Oriente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 15. La divisione navale francese è partita per Salonicco. Il Granduca Alessio è anch'esso partito con una fregata. I Turchi hanno rinforzato i loro posti verso la frontiera occidentale della Grecia. Il governo greco farà la stessa cosa. Si pretende che emissarii stranieri percorrano le frontiere turche dal lato della Grecia, eccitando i cristiani a ribellarsi. Grande irritazione a Candia. La Grecia è tranquilla.

Costantinopoli 15. Tre corazzate inglesi gettarono l'ancora nella baia di Bessika.

Versailles 16. *(Camera.)* Discussione dell'amnistia. Parlarono Clemenceau e Lokroy in favore, e Lamy contro.

Costantinopoli 16. Pei fatti di Salonicco si fecero altri 18 arresti. Un dispaccio del governatore di Sofia annunzia che gl' insorti del villaggio Ratcovitcha fuggirono sui Balcani dopo aver incendiato il villaggio.

Salonicco 16. Sei fra i principali colpevoli oggi furono condannati e giustiziati. Il processo continua. Tranquillità perfetta.

Pest 16. I dissidenti del partito liberale decisero di prendere un locale pel loro *club* e di costituirsi giovedì prossimo.

Bucarest 16. Il governo sospese il reclutamento pell'anno in corso.

Ultime.

Salonicco 17. È arrivata ieri la i. r. fregata «Radetzky.»

Brusselles 17. La Camera prese a discutere il bilancio straordinario. Frere Orban ne prese occasione per accusare il governo di condurre il paese alla rovina.

Londra 17. L'imperatore Augusta è partita oggi per la Germania.

Roma 17. *(Camera dei deputati)*. Si dichiarano vacanti i collegi di Corigliano, Sant'Arcangelo, Mercato, San Severino, Cassino, Mondovì, Gavirate, Spoleto e Sora per la nomina a Senatori dei deputati Sprovieri, Rasponi, Farina, Palasciano, Garelli, Ferrari, Marignoli, Polsinelli.

Si riprende la discussione del bilancio dell' istruzione. Essa versa ancora intorno alla questione dei regolamenti universitari.

Umana sostiene l'opportunità e l'utilità dei detti regolamenti, segnatamente nella parte riguardante la facoltà medico-chirurgica e la riforma del sistema degli esami.

Pierantoni analizza le singole disposizioni di tali regolamenti, e le innovazioni per esse introdotte nello ordinamento degli studi universitari dimostrando come secondo il suo giudizio contraddicano alle prescrizioni delle leggi ed offendano i principii della libertà.

Cairoli considerandoli pur esso dal lato costituzionale non può a meno di condannarli e ne lamenta inoltre gli effetti perniciosi, specialmente per l' Università di Pavia, che gli duole dover dire essere sempre stata l' Università più colpita dai regolamenti ministeriali.

Toscanelli ritiene parimenti sia chiara la violazione di legge commessa con quei regolamenti e si debba ormai con un voto esplicito dichiarare che nessun ministro può con decreti o con regolamenti farsi superiore alla legge.

Bonghi si riserva di rispondere domani; intanto dice essere convinto di non avere violata alcuna legge, ma soltanto offeso alcuni interessi o vanità di municipi e comodi di persone.

Roma 17. L' accordo fra il ministero e il generale Garibaldi circa i lavori del Tevere è un fatto compiuto. Il ministero s' impegnò di presentare subito alla Camera un primo progetto riflettente pochi lavori interni, e in un termine brevissimo un secondo progetto riguardante i lavori esterni e il complemento di quelli interni. Garibaldi, che avrebbe voluto fosse data la precedenza ai lavori esterni, ha aderito alla proposta del ministero.

Bombay 16. Il vapore *Assiria* della compagnia Rubattino è partito jeri per Genova, ed è arrivato il vapore *Australia*.

Calcutta 15. È arrivato il vapore *Livorno* della Società del Lloyd italiano; carica pel Mediterraneo.

Parigi 17. L' *Officiel* publica la nomina di Faye a sotto segretario di Stato all' Interno.

Versailles 17. Alla Camera, Cassagnac rimprovera il ministero per le nomine dei Sindaci nel Gers come tendenti ad una pressione elettorale. Marcère risponde che il ministero pone in prima linea la libertà elettorale, e i cambiamenti dei sindaci erano reclamati dalla publica opinione. Dufaure presenta una domanda affinchè si autorizzi a procedere contro Rouvier accusato di fatti immorali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	750.2	750.6
Umidità relativa . . .	63	47	81
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S.O.	E.
Vento (velocità chil. .	0	2	1
Termometro centigrado	13.9	18.3	13.8

Temperatura (massima 20.5
(minima 9.7

Temperatura minima all' aperto 8 3

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 maggio

Austriache	446.50	Azioni	227.—
Lombarde	121.50	Italiano	70.70

PARIGI, 16 maggio

3 0[0 Francese	67.77	Obblig. ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	105.22	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.22 —
Rendita Italiana	71.60	Cambio Italia	8.[—
Ferr. lomb.ven.	146.—	Cons. Ingl.	96. —
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 16 maggio

Inglese	96.3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13 3[4 a —. —	Merid.	—.—
Turco	12.3[8 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 17 maggio

La rendita, cogl'interessi dal genn., pronta da —.— a —.— e per consegna fine corr. p. v. da —.— a 78.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.[—	»	2.37 [—
Banconote austriache	»	2.28 [—	»	2.28.1[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.—	»	78.05
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.85	»	75.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.75	»	21.76
Banconote austriache	»	228.—	»	228.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 17 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.64.1[2	5.65.—[
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.56.[—	9.56.1[2
Sovrane Inglesi	»	12.—	12.01
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—[
Argento per cento	»	103.35	103.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 16	al 17 maggio
Metaliche 5 per cento	fior.	65.55	64.95
Prestito Nazionale	»	69.50	69.25
» del 1860	»	110.25	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	839.—	83[illegible].—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	134.20	131.60
Londra per 10 lire sterline	»	119.85	120.—
Argento	»	102.60	102.80
Da 20 franchi	»	9.54.1[2	9.56.1[2
Zecchini imperiali	»	5.64.1[2	5.6[illegible].[—
100 Marche Imper.	»	59.—	59.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 16 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.—
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
« da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato).

A pochi giorni d' intervallo lessi in questo giornale due revoche di mandato che mi concernono: l' una da parte del sig. Giovanni Crisnero di Savogna, l'altra del sig. Ferdinando Fanna di Cividale.

Quantunque io abbia la coscienza di aver agito lealmente per entrambi, la soddisfazione che il mio operato, specialmente nei riguardi del Fanna, ricevette la piena di lui approvazione, nonchè quella di gran parte dei di lui creditori, nell'ottenuto concordato; e quantunque abbia il conforto, essere stata da molti, che sono a piena conoscenza delle delicate e zelanti mie prestazioni per il Fanna, altamente stigmatizzata quella revoca, tuttavia, a togliere ogni dubbio che potesse insorgere in chi, non essendo a cognizione di questi fatti, rimanesse impressionato da tali revoche, avverto:

Quanto al Crisnero, che, per discrepanze insorte tra esso e la propria madre e fratelli, ed in seguito ad analoghe dichiarazioni del Crisnero stesso, mi credetti in debito, comunque si trattasse di affari di comune interesse degli eredi Crisnero, di non comparire all' udienza avanti il Pretore di Cividale per il Giovanni Crisnero, e d' impedire, per quanto era possibile, ed a mia conoscenza, il proseguimento di atti esecutivi incamminati per incarico di tutti gli eredi, e di limitare il mio patrocinio alla vedova, cui si associò, col mandato 4 maggio corrente, atti Secli, la figlia Benvenuta Crisnero.

Nei riguardi del Fanna poi mi limito a sfidarlo a provare un solo fatto, che giustifichi il di lui procedere in mio confronto, *quale suo mandatario*, non avendo d'altronde avuti con lui altri rapporti.

Così egli è certo che l'atto loro, inutilmente ostile, non può essere stato che l' inspirazione di qualche mio malevolo.

Udine, 17 maggio 1876.

Avv. Brosadola.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

AVVISO

Il sottofirmato notaio rende noto che in seguito all'avviso d'asta 14 aprile passato, la casa dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani sita in questa città, via merceria, n. 2, descritta nella mappa col n. 1026, venne ieri deliberata in via provvisoria per il prezzo di lire 21,700.00 e che il termine utile per l'offerta di aumento del ventesimo da farsi presso lo studio del notaio stesso in Udine, via Rialto n. 5, scade il giorno 30 corrente ore 3 pom.

Udine, 16 maggio 1876.

Notajo *A. Fanton.*

N. 213 1

Consiglio d'Amministrazione

del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO

Si previene il pubblico che nel giorno di sabbato 10 giugno p. v. ore 9 ant. avranno principio le aste per la vendita degli effetti impegnati presso questo Monte di Pietà durante l'anno 1874, i cui Biglietti sono di color Bianco, e che le aste saranno continuate in seguito nei giorni di martedì, giovedì e sabbato d'ogni settimana purchè non festivi fino al totale smaltimento dei pegni, se non saranno prima ricuperati, o rimessi.

Le aste saranno tenute secondo le prescrizioni in proposito del Regolamento in corso.

Udine, 15 maggio 1876.

Il Presidente
F. DI TOPPO

Il Segretario
Gervasoni.

Provincia di Udine Esattoria di S. Vito

Comune di Valvasone

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 16 giugno 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente al sig. Valvason Massimiliano figlio di Ferdinando domiciliato a Valvasone debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Valvasone.

1. Prato al n. 1027 di mappa, di pert. 28.04 colla rend. di l. 25.52. Confina a levante coi n. 645 e 799, ponente col n. 29, mezzodì col n. 28 *a.*
L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 315.93 previo il deposito di l. 15.80 a garanzia dell'offerta.
2. Prato al n. 28 *a* di mappa, di pert. 14.44 colla rend. di l. 13.14. Confina a levante col n. 1028, ponente col n. 32, mezzodì coi n. 28 *b* e 36.
L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di l. 162.67 previo il deposito di l. 8.13 a garanzia dell'offerta.
3. Aratorio arb. vit. al n. 596 di mappa, di pert. 25.35 colla rend. di l. 34.22. Confina al levante col n. 988, ponente coi n. 214 e 990, mezzodì col n. 530, 531.
L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di l. 423.63 previo il deposito di l. 21.18 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0] del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 23 giugno 1876 ed il secondo nel giorno 30 giugno 1876 nel luogo ed ora suindicata.

S. Vito, li 13 maggio 1876.

Per l'Esattore
ZAMPARO

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire **2.50** al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine. Per la stazione di Codroipo L. **2.75**
» » Casarsa » **2.85**
» » Pordenone » **2.95**

Trovasi innoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2.70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco
Via del Sale al numero 7

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AL NEGOZIO

DI

LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

In via Cortelazzis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0[0]**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0[0]** al disotto dei prezzi usuali.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone,* Roviglio, Varaschino; in *Treviso,* Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

VENDITA PER STRALCIO

Per circostanze di famiglia abbiamo deciso di liquidare il nostro Negozio di Ferramenta sito in Mercatovecchio e da oggi in poi venderemo a prezzi ribassati.

Invitiamo quindi i signori negozianti e consumatori di approfittare di questa circostanza per fare dei vantaggiosi acquisti sia in ferro battuto e cilindrato che in altri articoli di ferramenta, oggetti da cucina ecc.

6 G. A. MORITSCH D'ANDREA.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di

BIELLA - PIAZZO

aperto dal 1° aprile Anno XI.

Abbondante sorgente d'acqua fredda con ogni sorta di apparecchi idroterapici, bagni semplici e medicati, bagni a vapori scozzesi, ecc.; assistenza medica assidua.

Posizione incantevole, distanza di pochi minuti dallo scalo della ferrovia, eleganza nel servizio, nelle sale e nelle camere, appartamenti separati *che si affittano anche a parte,* cucina eccellente, illuminazione a gaz, prezzi discretissimi.

Dirigersi le domande al dottor *DEBERNARDI,* Direttore.

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempre chè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scattola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* Ruzza G., *Ceneda* Marchetti L. *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.